



Federazione Autonomia Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343
www.falcri.it - falcri@falcri.it



aderente



Confederaçione Generale dei
Sindacati Autonomi dei
Lavoratori



Coordinamento Internazionale

LA RIFORMA DEL SISTEMA FINANZIARIO

traduzione di Manlio Lo Presti

Dichiarazione di UNI GLOBAL UNION

Un nuovo modello economico

Chiediamo: un nuovo modello economico di lunga durata orientato alla clientela e attento ai rischi, aperto alla partecipazione del personale e dei clienti.

I processi e le operazioni interne devono essere chiare. La trasparenza deve inoltre essere assicurata all'interno delle motivazioni e degli obblighi di rendimento del personale (trattamento economico, incentivi, competenze e condizioni di lavoro).

Chiediamo: un dialogo organico tra i sindacati rappresentativi dei lavoratori del settore finanziario e gli organi di controllo finanziario a livello nazionale, regionale ed internazionale, come pure con gli enti internazionali di controllo delle aziende multinazionali del settore finanziario,

In ogni società finanziaria dovrà esserci un dialogo strutturato tra le OO.SS. e i dirigenti responsabili dei rischi.

Il dialogo deve focalizzarsi sulle procedure di lavoro riguardanti la gestione dei rischi a livello aziendale e sulla stabilità del sistema finanziario.

Chiediamo: la elaborazione di un Accordo valido per ogni azienda per una vendita responsabile dei prodotti finanziari e proveniente da un accordo tra la Direzione, le OO.SS. e le altre parti coinvolte.

Questi Accordi dovranno elencare con chiarezza, pubblicità e verificabilità i principi adottati per le attività di vendita e di commercializzazione, come pure per le procedure e sistemi di lavoro.

UNI FINANZA invita le altre parti interessate a procedere ad una elaborazione congiunta degli Accordi.

Regolazione finanziaria

Chiediamo: la creazione a livello mondiale di un quadro completo di regolamentazione e supervisione finanziaria, definito e sottoscritto dalle OO.SS. e altre parti in causa.

Tale regolamento si dovrà applicare a tutti i prodotti e a tutti gli operatori del settore, dovrà costituire un punto fermo contro il “turismo finanziario” e garantire una stringente applicazione dei regolamenti.

E' necessario garantire una coordinazione solida a tutti i livelli tra i regolatori e i controllori.

Chiediamo: il mantenimento delle diversità all'interno del settore finanziario costituito da imprese private, pubbliche e cooperative di tutte le dimensioni.

Chiediamo: una netta separazione tra le attività finanziarie commerciali e retail e le attività speculative e di investimento ad alto rischio.

Ristrutturazione e ricapitalizzazione

Chiediamo: che gli aiuti statali siano concessi alle normali condizioni di mercato perché le eventuali perdite siano sostenute dagli azionisti e dagli investitori.

L'aiuto statale non dovrà provocare effetti negativi sulla concorrenza e su altri settori o in altri Paesi.

Gli incentivi statali dovranno tenere conto del diritto del lavoro, in particolare il diritto di iscrizione al sindacato, di contrattazione collettiva e di partecipazione alle assemblee.

Chiediamo: piani di ristrutturazione e di ricapitalizzazione definiti attraverso la contrattazione e la comunicazione fra direzioni, i sindacati e i governi ai livelli nazionali ed internazionali.

A livello aziendale, i lavoratori e i sindacati dei Paesi coinvolti hanno il diritto di avere le necessarie informazioni in tempo utile allo scopo di gestire costruttivamente gli incontri. Gli accordi quadro mondiali costituiscono a tale proposito il meccanismo più efficace.

Chiediamo: di valutare attentamente ogni iniziativa possibile alternativa ai licenziamenti e prima di qualsiasi ristrutturazione o di razionalizzazione del personale.

Gli accordi collettivi vanno ovviamente rispettati.

Retribuzione

Chiediamo: sistemi di retribuzione e di incentivazione che siano a tutti i livelli realistici, equi, raggiungibili, a lungo termine e orientati al cliente. Non devono basarsi in ogni caso su incrementi di incentivi a breve termine.

Chiediamo: la revisione dei sistemi retributivi e incentivanti dei quadri direttivi e dei gestori titoli. Nello specifico, la parte variabile della retribuzione deve avere un peso ragionevole e legata ai risultati e lungo termine delle aziende e deve includere clausole di salvaguardia. E' opportuno sostenere i comportamenti prudenti e attenti al rischio, contro rendite a breve termine con rischi eccessivi.

Chiediamo: che le politiche della retribuzione, l'autonomia delle parti sociali e la preminenza degli accordi collettivi.